



Rofrano

Benvenuti a

Rofrano

Welcome to



Indice

Dove Siamo	4
Il Parco Nazionale del Cilento	6
Storia e Cultura	10
Ambiente e Natura	14
Escursioni	18
I Sentieri	21
Sentiero dei Monaci	22
Per Vicoli	28
Le Tre Porte	32
Prodotti e attività	40
Eventi	42
Ristorazione e attività ricettive	43

Table of Contents

<i>Where We Are</i>	4
<i>The National Park of Cilento and Vallo di Diano and Alburni</i>	6
<i>History and Culture</i>	11
<i>Environment and Nature</i>	14
<i>Excursions</i>	19
<i>The Trails</i>	21
<i>Path of the Monks</i>	23
<i>For Alleys</i>	29
<i>The Three Doors</i>	33
<i>Products and activities</i>	41
<i>Events</i>	43
<i>Catering and accommodation facilities</i>	43

Dove Siamo

4



Where We Are



Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è stato creato nel 1991 con la legge quadro del 6 dicembre n. 394, ma già nel 1973 durante il Convegno Internazionale sul tema dei Parchi costieri mediterranei si discusse sulla necessità di tutelare le coste e l'entroterra cilentano per preservarle dalle speculazioni edilizie e dal turismo di massa.

6

Un primo risultato si ebbe con l'istituzione da parte del Ministero dell'Ambiente, di due riserve naturali, rispettivamente sul monte Cervati e sul fiume Calore, per un totale

The National Park of Cilento and Vallo di Diano was created in 1991 with the Framework Law of 6 December n. 394, but already in 1973 during the International Conference on the theme of the Mediterranean coastal parks it was discussed on the need to protect the coast and the inland Cilento to protect them from speculation and mass tourism.

A first result was the establishment by the Ministry of Environment, two nature reserves, respectively on the mountain and river Cervati Heat, for a total of 36,000 hectares, but today covers 181,048 hectares and includes 8 mountain communities and 80 common.





di 36.000 ettari, mentre oggi copre 181.048 ettari e comprende 8 comunità montane e 80 comuni.

Il territorio del Parco è delimitato dalla pianura del Fiume Sele a nord, il Vallo di Diano a est, il Golfo di Policastro a sud e il Mar Tirreno a ovest.

La morfologia è caratterizzata da rilievi montuosi con orientamento prevalente in direzione nord-ovest/sud-est e digradanti verso il mare, dove la fascia costiera è costituita da una successione di spiagge, insenature e promontori.

I rilievi che raggiungono le altitudini più elevate sono situati nella porzione orientale del territorio. I gruppi maggiori sono: i Monti Alburni (1742 m), il Monte Cocuzzo

(1411 m), il Monte Motola (1700 m) ed il Monte Cervati (1898 m).

The Park is bordered by the plain of the river Sele to the north, the Vallo di Diano east, the Gulf of Policastro to the south and the Tyrrhenian Sea to the west.

The morphology is characterized by mountains with prevailing north-west/south-east and down to the sea, where the coastline is made up of a succession of beaches, coves and headlands.

The reliefs that reach the higher elevations are located in the eastern portion of the territory. The major groups are: the Alburni Mountains (1,742 m), Mount Cocuzzo (1,411 m), Mount Motola (1700 m) and Mount Cervati (1898 m).

Data la natura calcarea frequenti risultano i fenomeni carsici con doline, inghiottitoi, grotte e sorgenti.

I fianchi dei rilievi spesso sono incisi da lunghi e profondi valloni generati da corsi d'acqua a regime torrentizio, con notevoli capacità erosive e di trasporto. I rilievi della porzione occidentale, con l'eccezione del Monte Bulgheria anch'esso di natura calcarea, sono costituiti da rocce di diversa origine e composizione: argille, marne e conglomerati.

Il massiccio più elevato di questo settore è il Monte Sacro o Gelbison (1705 m), che presenta una morfologia meno aspra di quella dei rilievi calcarei.

Le coste si presentano varie e articolate. La fascia costiera com-



Given the limestone karst phenomena are frequent with sinkholes, sinkholes, caves and springs.

The sides of the reliefs are often engraved with long and deep valleys created by streams torrential, with notable erosive capacity and transport.

The reliefs of the western portion, with the exception of Mount Bulgheria also of calcareous origin, are made up of rocks of different origin and composition: clay, marl and conglomerates.

The highest mountain in this area is the Monte Sacro or Gelbison (1,705 m), which has a morphology less harsh than that of limestone hills.



presa tra Agropoli a nord e Capo Palinuro a sud risulta frastagliata, a volte alta, con baie sabbiose alternate a promontori. Le rocce, costituite da argille, calcari marnosi e conglomerati, formano falesie più o meno incise dal mare o pendii lievemente ondulati. Nel tratto di costa compreso tra Capo Palinuro a nord e Scario a sud affiora, invece, il calcare. Questa costa è caratterizzata dal promontorio di Capo Palinuro, dall'ampia spiaggia sabbiosa sovrastata dalle pareti sub-verticali della Timpa di S. Iconio e dalle imponenti falesie a sud di Marina di Camerota. Le coste alte calcaree sono interessate da fenomeni carsici e presentano numerose grotte marine e sorgenti d'acqua sottomarine.

9

The coasts are diverse and articulate. The coast between Agropoli north and south Palinuro is jagged, sometimes high, with sandy bays alternate with cliffs. Rocks, made of clay, limestone marl and conglomerates, forming cliffs more or less etched by sea or slopes slightly wavy.

In the stretch of coast between Cape Palinuro Scario north and south emerges, however, the limestone. This coast is characterized by the Cape of Palinuro, from the large sandy beach dominated by sub-vertical walls of the Timpa of S. Iconium and by the impressive cliffs south of Marina di Camerota. The coasts are affected by high limestone karst features and have many caves and springs submarine.

Storia e Cultura

“Del Clima temperato son pruova gli agrumi, che vi allignano. L'aura del mare tempera la troppo rigida influenza dei monti, e questi calmano la furia de' venti, e la rabbia di Sirio... l'atmosfera è pura, e rare volte offuscata da nebbie ad onta de' fiumi, perchè quèsti han rapido corso...”

(**Canonico Domenicantonio Ronsini**).

L'origine dell'odierno abitato di Rofrano si può verosimilmente collocare intorno all'anno mille.

Il nucleo urbano originario sorse a *ridosso* **dell'insediamento** religioso costituito dalla basilica e dal convento che ospitava una comunità di monaci Basiliani.

IO Quest'ordine monastico si insediò già nella metà dello scorso millennio, in molte località del Centro e del Sud Italia, dando origine a numerosi agglomerati urbani. Testimonianze della presenza dei Basiliani ci sono pervenute sia attraverso l'esistenza di edifici di culto più o meno ben conservati, sia attraverso gli usi agricoli e i costumi culturali e religiosi delle popolazioni dei territori una volta abitati dai monaci provenienti dalle terre d'Oriente.

Nell'insediamento basiliano di Rofrano, l'elemento nodale della com-



History and Culture

"Of the mild climate are pruova citrus, they thrive. The aura of the sea tempers too rigid influence of the mountains, and they calm the fury of winds, and the anger of Sirius ... the atmosphere is pure, rare and sometimes obscured by fog in spite of rivers, because these quick han course ..."

(Canonico Domenicantonio Ronsini).

The origin of the modern town of Rofrano you can probably place during the eleventh century.



The original town was built near the settlement made by the religious basilica and convent that housed a community of monks Basilian.

This monastic settled already in the middle of the last millennium, in many areas of central and southern Italy, giving rise to numerous cities. Evidence of the presence of Basilian have come either through the existence of places of worship more or less well preserved, either through agricultural uses and customs, cultural and religious population of the territories once inhabited by monks from the lands of the East.

In the settlement of Basilian Rofrano, the central element of the composition, as often happened, it was the basilica situated at the



posizione, come spesso accadeva, era la basilica collocata alla sommità di un poggio alle falde del quale si è sviluppato il centro abitato. L'edificio originario sorgeva su un alto podio che costituiva una terrazza artificiale realizzando una composizione assimilabile a quella del tempio greco sia per la presenza del podio (stilobate), e sia per il rapporto che l'edificio stabilisce con il paesaggio naturale.

Nella zona a sud est della terrazza realizzata dalle poderose opere murarie ancora in parte visibili, sorgeva il complesso conventuale con il chiostro e gli orti ancor oggi esistenti. Del complesso religioso si conserva l'impianto generale; il convento è stato sostituito, nelle epoche successive dai palazzi delle dinastie baronali succedutesi alla guida del feudo di Rofrano nel corso dei secoli.

L'agglomerato urbano, che sorse intorno all'insediamento religioso, costituiva il centro direzionale e di scambio e si sviluppò alle falde del poggio degradante verso l'alveo del fiume Faraone. Successivamente l'abitato fu cinto da mura munite di tre porte: ad est Porta S. Antuono, a sud Porta Vallone ed ad ovest Porta del Leccio. La Porta S. Antuono era munita di una torre cilindrica di guardia; sull'arco della porta esiste una epigrafe in cui si ricordano gli ufficiali e i serventi partiti da Rofrano per la seconda crociata, offerti come tributo dalla collettività a Ruggero II che concesse, con l'emissione di una bolla, il feudo di Rofrano nel 1131 alla comunità di monaci Basiliani.





top of a hill at the foot of which grew the town. The original building stood on a high podium that was an artificial terrace realizing a composition similar to that of greek temple and for the presence of the podium (stylobate), and is to report that the building sets with the natural landscape.

In the southeast of the terrace built by the mighty masonry still partly visible, it stood the convent with the cloister and gardens that still exist today. The religious complex retains the general structure; the convent was replaced in later times by the baronial palaces dynasties that succeeded to the leadership of the fief of Rofrano over the centuries.

13

The urban area, which was built around the settlement religious, was the administrative center and exchange and developed at the foot of the hill sloping down to the riverbed Pharaoh. Later the town was surrounded by walls with three gates: Porta S. Antuono east, south and west of Porta Porta Vallone of Holm. The Porta S. Antuono was equipped with a cylindrical tower guard; on the arch of the door there is an inscription in which we remember the officers and crew from Rofrano parties to the Second Crusade, offered by the community as a tribute to Roger II granted, with the issuance of a bubble, the fief of Rofrano in 1131 to community of Basilian monks.

Ambiente e Natura

Rofrano, per la sua posizione baricentrica fra la costa e le vette più elevate del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, rappresenta la base ideale per diverse mete di visita.

Il Massiccio del Cervati, il tetto della Campania con i suoi 1.898 mt. offre scenari naturali affascinanti e coinvolgenti.

Spettacolari fenomeni carsici si sviluppano lungo le aspre pendici

14

Environment and Nature

Rofrano, for its central position between the coast and the highest peaks of the National Park of Cilento and Vallo di Diano, is an ideal base for visiting various destinations.

The Cervati Massif, the roof of Campania with its 1,898 meters. It offers charming and captivating natural scenery.

Spectacular karst features are developed along the rugged slopes creating gorges, sinkholes, ravines and springs





dando vita a gole, inghiottitoi, forre e sorgenti dalle limpide e fresche acque. Emozioni accresciute dalle altre variegate dotazioni naturalistiche del territorio: le mutevoli colorazioni stagionali dei boschi di cerro e di castagno alle quote basse e del bosco di faggio alle quote elevate, la percezione dei radi abeti e dei tassi, testimoni di una presenza ormai rarefatta, gli eleganti cromatismi delle tante specie di orchidee spontanee le essenze officinali, le evoluzioni regali di rapaci diurni che si librano in volo dalle rupi, la

15

with clear and fresh water. Heightened emotions from other allocations varied nature of the territory: the changing seasonal colors of the woods of oak and chestnut at low altitudes and beech forest at high altitudes, the perception of sparse fir and rates, witnesses of a presence now rarefied, the elegant color of the many species of wild orchids essences herbs, developments



rara lontra e il fiero lupo. In altre parole, la *wilderness* di questa parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano si offre al visitatore in modo franco, senza mediazioni.

Alcune di queste emergenze sono presenti nel comprensorio dell'Alta Valle del Mingardo, mentre altre sono raggiungibili in brevissimo tempo da Rofrano. Ne sono esempi le imponenti e scure forre scavate dal fiume Faraone o Mingardo nei calcari e nelle più tenere litologie del *flysch* del cilento offrono impareggiabili giochi di luce riflessa nei salti d'acqua; la *Grava di Vesalo*, imponente condotto ipogeo in cui spariscono le acque del Torrente Millenzio dopo un salto nel vuoto di circa 100 metri; l'*Affondatore di Vallivona*, pozzo carsico che si apre all'interno di una valle di deposito glaciale; manifestazioni evidenti dell'azione dei ghiacciai sommitali presenti oggi come relitti morfologici e visibili sulla vetta del Cervati, propongono emozioni ineguagliabili.

gifts birds of prey hovering in flight from the cliffs, the rare otter and the fierce wolf. In other words, the wilderness of this part of the National Park of Cilento and Vallo di Diano offers visitors frankly, without mediation.

Some of these emergencies are present in the area of the Upper Valley of Mingardo, and some are reached in a very short time from Rofrano. Examples are the impressive and dark gorges carved by the river Mingardo or Pharaoh in the limestone and softer lithologies flysch of Cilento offer unrivaled play of light reflected in the water jumps; the Grava of Vesalo, imposing conducted underground where the waters of the stream Millenzio disappear after a leap of 100 meters; the Affondatore of Vallivona, karstic well, which opens in a valley of glacial deposits; obvious manifestations of the action of glaciers summit here today as relics morphological and visible on top of Cervati, offer incomparable emotions.



Escursioni

Ogni stagione offre lo spunto per una visita; i sentieri, la fragranza della primavera, la luce dell'estate, i colori dell'autunno invitano a godere l'ambiente naturale. Sul territorio esiste un'antica e fitta rete di sentieri e di vie di comunicazione che si sviluppano attraverso vallate e boschi. Il comprensorio ben si presta per svolgere brevi passeggiate o trekking specialistici di più giorni.

18

Di assoluto interesse è la millenaria via sacra che porta alla vetta del Monte Sacro, sicuramente la più importante dell'intero Parco Nazionale, utilizzata nell'ultimo millennio dalle carovane dei pellegrini provenienti dalla Basilicata e della Calabria. L'accidentato corso del Fiume Faraone consente lo svolgersi di attività sportive quali in torrentismo, nelle forre dell'Emmisi e delle Fistole, non disdegnando la risalita del canyon di monte Rotondo che ospita le sorgenti più alte con la Cascate dello Scanno del Fuoco.





Excursions

Each season offers a starting point for a visit; the paths, the fragrance of spring, the light of summer, the fall colors invite you to enjoy the natural environment. The territory is ancient and extensive network of trails and roads that develop through valleys and forests. The area is well suited to carry out short walks or trekking specialist more days.

Particularly interesting is the ancient sacred path leading to the summit of Monte Sacro, certainly the most important of the entire National Park, used the last millennium by the caravans of pilgrims from the Basilicata and Calabria. The rugged course of the River Pharaoh allows the unfolding of sports activities such as canyoning in, ravines dell'Emmisi and fistulas, not forgetting the ascent of the canyon of Mount Rotondo hosting sources with the highest Cascante of the Scanno del Fuego.

Per chi invece desideri effettuare gite ciclistiche di minore impegno, alcuni viottoli portano il ciclomatore alla scoperta dei boschi di cerro e di castagno prossimi al centro abitato. L'arrampicata sportiva sulle tante falesie e l'esplorazione speleologica delle cavità carsiche coinvolgono gli amanti di queste discipline.



For those who want to make school trips of less commitment, some paths carry the ciclomatore discovering the woods of oak and chestnut next to the town. Sport climbing on the many cliffs and the exploration of karst caves speleologica involving lovers of these disciplines.

I sentieri



21



The Trails

ROFRANO

Sentiero dei Monaci

Il progetto, co-finanziato dalla Regione Campania e Comunità Europea, si è occupato del recupero di un vecchio sentiero, probabile collegamento del monastero basiliano di Rofrano, con i limitrofi cenobi di Policastro Bussentino e San Giovanni a Piro, suoi possedimenti.

L'area recuperata è stata anche attrezzata con panchine, bacheche esplicative, segnaletica direzionale, ed offre la possibilità di ripercorrere le tappe più significative della storia e nello stesso tempo di percorrere luoghi interessanti dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

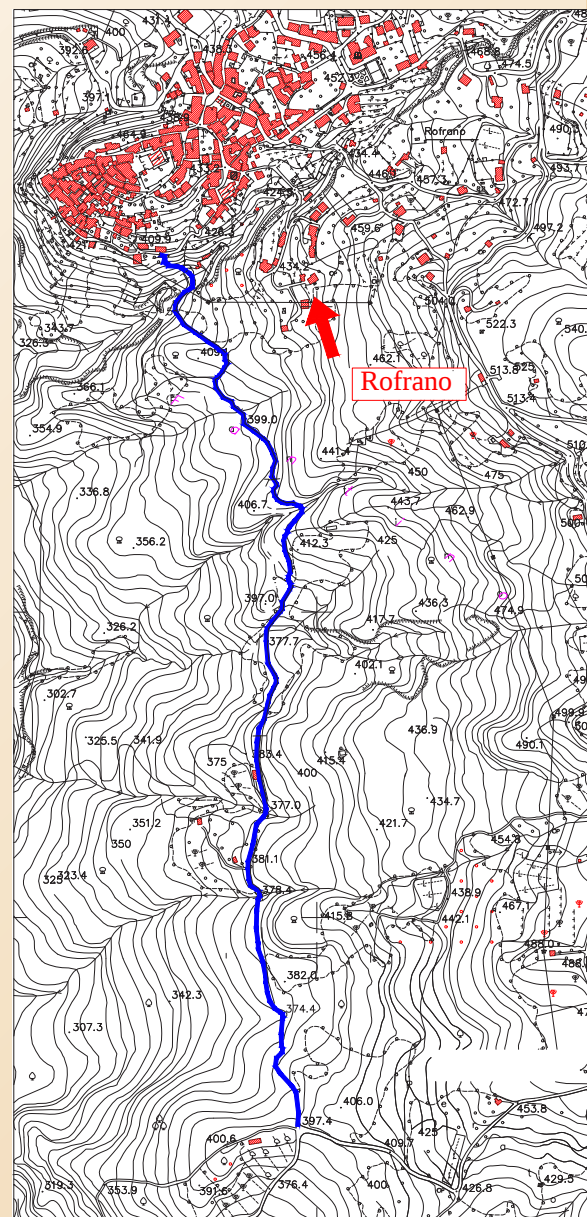
Il percorso partendo dalla porta Vallone a Rofrano, discende verso il vallone Carcillo, e restando parallelo a quella che attualmente è una strada di collegamento con i paesi limitrofi di Torre Orsaia, Alfano e Policastro, dopo circa 1800 metri s'innesta sulla via Comunale che collega Rofrano ad Alfano.

Lungo il percorso è possibile vedere molteplici essenze arboree e piante aromatiche, le cui caratteristiche sono state riportate all'interno di bacheche descrittive delle loro proprietà.

L'umanità ha sempre avuto bisogno dei vegetali, lo hanno: sfamato, dissetato, vestito, riscaldato, ospitato, riparato, curato e guarito.

Affinché l'uomo riuscisse a scoprire tutte le proprietà delle erbe ci sono voluti sicuramente molti millenni. Infatti, fin dall'antichità più remota, l'uomo ha via via sempre più oculatamente scelto, fra le molteplici piante vegetali, quelle utili a curare e guarire i mali che lo affliggevano.

Come si evince dai documenti rinvenuti nei monasteri, i monaci erano degli esperti conoscitori del ciclo biologico delle piante che utilizzavano, infatti, esiste un elenco farmacopeico redatto dai frati benedettini che annovera circa



Path of the Monks

The project, co-funded by the Region of Campania and the European Community, it is dealt with the recovery of an old path, likely connecting the Basilian monastery of Rofrano, with neighboring monasteries of Policastro Bussentino and San Giovanni a Piro, its possessions.

The area has been recovered also equipped with benches, explanatory boards, directional signs, and offers the opportunity to retrace the most significant in the history and at the same time to go interesting places in terms of landscape and environment.

The route starting port Vallone in Rofrano, descends towards the valley Carcillo, and remaining parallel to what is now a road connecting with the neighboring countries of Torre Orsaia, Alfano and Policastro, after about 1800 meters that is grafted on the road Municipal connects Rofrano Alfano.

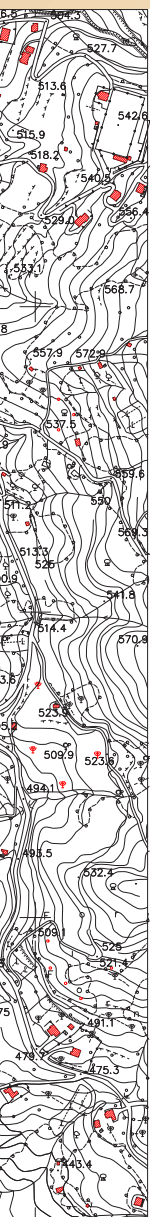
Along the way you can see many species of trees and aromatic plants, whose characteristics have been reported in message boards descriptive of their properties.

Mankind has always needed plants, have: given food, drink, dress, heated, housed, sheltered, treated and cured.

So that man could discover all the properties of herbs certainly it took many millennia. In fact, since ancient times, man has gradually more and more wisely chosen, among the many herbal plants, those useful to treat and cure the ills that afflicted him.

As is clear from documents found in the monasteries, the monks were the experts in the biological cycle of the plants they used, in fact, there is a list drawn up by Benedictine monks farmacopeico which counts about 300 medicinal plants, as well as roots, rhizomes, tubers, bulbs and bulbotuberi, that is, for all organs hypogea, namely living below the soil surface.

The existence of a "Speziera" pharmaceutical laboratory where



300 piante medicinali, oltre che radici, rizomi, tuberi, bulbi e bulbotuberi, cioè per tutti gli organi ipogei, ossia che vivono sotto la superficie del terreno.

L'esistenza di una **"speziera"**, laboratorio farmaceutico in cui lavoravano gli operosi frati sotto la guida di un maestro speziale, all'interno del monastero, è una cosa molto comune nel medio evo. Le erbe spezzettate o frantumate si lasciavano macerare in acqua, vino o liquori per poi poter essere impiegati per la preparazione di decotti e tisane. La destinazione sociale del laboratorio, era finalizzato non tanto a ospitare una delle innumerevoli attività terrene in cui i monaci impegnavano le loro energie, ma a garantire un servizio che provvedesse alla salute della popolazione locale. In un misto di esoterica farmaceutica e medicina qui si preparavano prodigiosi medicamenti contro i più svariati malanni: dalla polvere di smeraldo impastata con il miele per guarire l'elefantiasi e guai dell'occhio, allo sciroppo di corallo contro le febbri insistenti.



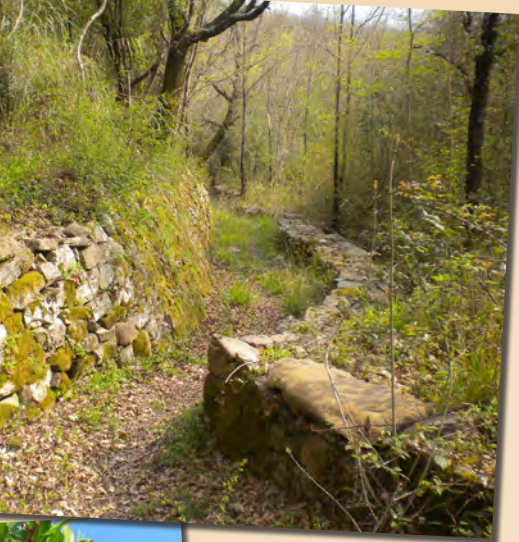
Habitat e Biologia

24

L'habitat predominante lungo il sentiero è quello tipico della macchia mediterranea. Le condizioni climatiche, ma non solo quelle, consentono, infatti, l'insediamento di quelle specie in grado di resistere a lunghi periodi di siccità, e a livelli di insolazione piuttosto alti. Ma, quella che sembra una distesa verde (macchia, appunto), assume varie sfaccettature a seconda delle condizioni climatiche, espositive, podologiche e dell'uso che si fa del suolo.

Superato il torrente Carcillo il percorso costeggia piccoli orti delimitati da muri in pietra, dove anche la vegetazione circostante appare ancora influenzata dalla presenza di attività umane. Pochi sono gli alberi da frutto che si possono incontrare. Oltrepassata la parte iniziale lasciandoci alle spalle il torrente Carcillo, inizia il sentiero che presenta le caratteristiche della macchia alta: una formazione costituita da arbusti compresi fra i 2 e i 4 metri di altezza (soprattutto corbezzolo ed erica) alternati ad alberi che superano i 4 metri (cerri, roverelle, lecci etc...), ed è ancora presente il sottobosco non molto fitto, che, diventa più evidente ai margini del sentiero. Man mano che si prosegue, la struttura della macchia alta, a valle, assume le caratteristiche della macchia matura e stabile con alberi piuttosto grandi.





they worked the industrious monks under the guidance of a master chemist, within the monastery, is a very common thing in the middle ages.

The herbs chopped or crushed were left to macerate in water, wine or spirits then be able to be employed for the preparation of decoctions and infusions. the social purpose of the workshop was intended not so much to house one of the countless earthly activities in which the monks pledged their energies, but to provide a service who would provide the health of local people. in a mixture of esoteric pharmaceutical and medicine here were preparing prodigious medication for various ailments: dust emerald mixed with honey to cure elephantiasis and eye trouble, syrup coral fevers insistent.

Habitat and Biology

The predominant habitat along the path is typical of the Mediterranean. The climatic conditions, but not only those, allow, in fact, the settlement of those species able to withstand long periods of drought, and insolation levels rather high. But, what looks like a green expanse (stain, in fact), takes on various facets depending on weather conditions, exhibition, podiatry and the way you use soil.

After the stream Carcillo path leads past small gardens bordered by stone walls, where also the surrounding vegetation is still affected by the presence of human activities. There are few fruit trees that can be found.

Beyond the initial part leaving behind the stream Carcillo, the trail begins chepresenta the characteristics of high spot: a formation composed by shrubs of between 2 and 4 meters high (especially arbutus and heather) alternating with trees in excess of 4 meters (Turkey oaks, oaks, holm oaks etc ...), and is still present not very dense undergrowth, which becomes more evident by the wayside. As you continue, the structure of the high spot, downstream, takes on the characteristics of mature and stable spot with trees rather large. Continuing the number of oaks begins to rise up to become a beautiful ilex.

Proseguendo il numero dei lecci comincia ad aumentare fino a diventare una splendida lecceta.

Situata su un terreno con pendenza più accentuata, mostra tutte le caratteristiche del climax: sottobosco inesistente, alberi piuttosto fitti con esemplari che superano gli ottanta anni misti ad esemplari più giovani di età diverse. Solo lungo il margine sono presenti delle piante arbustive, eriche, piccoli lecci, corbezzoli che non superano i 50-70 cm di altezza.

Man mano che si prosegue, infatti, la macchia diventa sempre più bassa, più rada fino a scomparire del tutto ed a lasciare il posto alla vegetazione che ha preso il sopravvento ed impedisce l'accesso con rovi e piante colonizzatrici.

Percorrendo questa parte si attraversano aree limitate dove, in alcuni punti le piante stentano a ricolonizzare suoli scoperti.

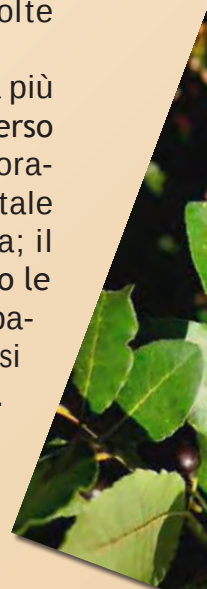
Al di sopra del sentiero, comunque, si notano le prime colonizzazioni da parte dei lecci, ancora molto pochi, fra la vegetazione caratteristica della macchia medio-bassa.

Proseguendo la lecceta cede di nuovo il passo al bosco misto ed alla macchia alta che si alternano ininterrottamente fino ad arrivare, dopo un breve tratto in discesa, ad un pianoro, dove il prato, qualche ontano, un leccio ed un pioppo fanno da preludio e da cornice a quella che potrebbe essere un'area attrezzata. Prima in piano poi in discesa si costeggiano dei boschetti, ed altri se ne distinguono lungo il versante della montagna a valle, mentre gli alberi (per lo più di ontano) nella zona a monte costituiscono piccoli e radi raggruppamenti alternati a formazioni di macchia medio bassa che a volte lasciano spazio alle distese di felci.

Spesso ai lati del sentiero che si restringe si possono notare le "vie" percorse dagli animali selvatici, che lasciano tracce a volte vistose, soprattutto quelle dei cinghiali, a volte più discrete quali quelle delle talpe, dei tassi e delle volpi.

Dopo aver percorso tutto il margine del monte il sentiero si riallaccia ad una sterrata più ampia che prosegue verso nord fino a ricongiungersi ad una strada asfaltata mentre verso sud piega in direzione del comune di Alfano. Da qui lo sguardo può posandosi su panorami naturalistici di incantevole bellezza fa mancare il respiro, immersi nel silenzio totale della natura. Verso Sud l'incanto del mare interrotto dalla sagoma del monte Bulgheria; il fiume Mingardo e le sue valli che da qui appaiono vicinissime fra loro e dietro si alzano le colline e le montagne lussureggianti. A Nord si stagliano le vette dei monti della Campania fra cui spiccano, il Gelbison ed il Cervati e, proseguendo verso Ovest, le sagome si addolciscono ondeggiando nel cuore del Cilento storico e poi ripiegando verso il mare.

Tutto il percorso dal punto di vista biologico non presenta segni di altre contaminazioni (robinia, elianto o eucalipto).



Located on a slope steeper, shows all the characteristics of the climax: nonexistent undergrowth, trees rather thick specimens that exceed eighty years mixed with younger fish of different ages. Only along the edge are of shrubs, heathers, small oaks, arbutus not exceeding 50-70 cm in height.

As we continue, in fact, the stain becomes lower, thinner until it disappears altogether and to make way for the vegetation that has taken over and prevents access with brambles and plants colonizing.

Along this part through limited areas where, in some places the plants are struggling to re-colonize soils discovered.

Above the path, however, you notice the first colonized by oaks, yet very few, among the characteristic vegetation of scrub medium-low.

Continuing ilex gives back up the mixed forest and the high spot which alternate continuously until you reach, after a short descent, to a plateau where the grass, alder trees, an oak and a poplar are the prelude and the setting for what could be a picnic area. First floor then down it goes round the thickets, and others will stand along the side of the mountain to the valley, while the trees (mostly alder) in the upper area are small and sparse clusters alternating with formations of lower middle which sometimes give way to expanses of ferns.

Often the sides of the path that narrows you can see the “ways” crossed by wild animals, which leave traces sometimes showy, especially those of the boar, sometimes more discrete such as moles, rates and foxes.

After traveling around the edge of the mountain trail is linked to a wider dirt road continues north until it connects to a paved road while heading south, turn towards the town of Alfano. From here you can gaze alighting on natural landscapes of enchanting beauty is short of breath, immersed in the silence of nature. South towards the enchantment of the sea broken by the silhouette of Mount Bulgheria; the river Mingardo and valleys that appear here next door to each other and get up behind the hills and lush mountains. To the north rise the peaks of the mountains of the Campania among which, the Gelbison and Cervati and, heading west, the shapes are softened swaying in the heart of the historical Cilento and then falling back into the sea.

All the way from the biological point of view no other signs of contamination (black locust, elianto or eucalyptus).



Per Vicoli

L'area recuperata e attrezzata offre la possibilità di ripercorrere le tappe più significative della storia e nello stesso tempo di percorrere dei luoghi interessanti dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Il percorso si snoda attraverso quel dedalo di viuzze che un tempo erano vitalizzate dalle lavorazioni artigianali che vi si svolgevano (ferro, legno, vimini, vino, olio, formaggi). Il percorso attualmente è in alcune zone pavimentato con la pietra locale ed in altre con calcestruzzo, a monte è sovrastato da muri in pietrame a secco a contenimento dell'abitato che lo sovrasta. Gli interventi succedutesi nel tempo hanno modificato l'interazione tra il costruito e l'ambiente circostante, ma da alcuni anni l'amministrazione comunale ha intrapreso un'azione volta al recupero del vecchio borgo. Il progetto tramite un intervento di riqualificazione intende recuperare il vecchio percorso, che si andrà a collegare ad un intervento già realizzato dall'amministrazione comunale di recupero della viabilità interna. L'intero percorso sovrastato a monte dai muri di contenimento in pietra sarà oggetto di recupero. In quest'ottica la realizzazione dell'opera contribuisce non poco alla riappropriazione della coscienza storica di questi luoghi e dei rapporti che ne hanno vincolato i destini nel passato.

28

L'Ente comunale propone un intervento di tutela, gestione e valorizzazione del territorio, attraverso dei percorsi didattici elaborati. Il rispetto dell'ambiente, l'acquisizione di



For Alleys

The area recovered and equipped kitchen offers the opportunity to retrace the most significant in the history and at the same time to walk the interesting places in terms of landscape and environment. The route runs through the maze of streets that were once vitalized by craftsmanship that took place there (iron, wood, wicker, wine, oil, cheese). the path is now in some areas paved with local stone and others with concrete, upstream is dominated by dry stone walls in the containment of the town above it. The interventions occurred over time have changed the interaction between the building and the surrounding environment, but for several years the council has undertaken an action aimed at the recovery of the old village. The project through a redevelopment aims to recover the old route, which will connect to an intervention already made by the municipality to recover the internal road. The entire route dominated upstream by stone retaining walls will be recovered. in this context, the realization of the work contributes greatly to the reappropriation of the historical awareness of these places and relationships that have bound the destinies in the past.

The Municipal Authority proposes an intervention of protection, management and development of the area, through the educational paths elaborati. ll environment, the acquisition of behaviors and habits sustainable, exploitation of material evidence, and proposals made subject to fruition, as well as joined into a collective heritage, tourism development of the area, the promotion of local communities, and recognition of their needs and its quality products are just some of the aims of the project.

In recent years, attention to the local culture has increased: in this process the promotional activity Ente will have the merit of preserving the cultural heritage and the environment, to enhance the rural cultures, to bring out the recognition of the territory as a space sedimentation of identity, place of expression of social life, the center of rural culture tied to the land, the seasons, the cycles of evolution and, finally, to move from a concept of territory as a consumer good,



comportamenti e abitudini ecosostenibili, la valorizzazione delle testimonianze materiali, proposte e fatte oggetto di fruizione, oltre che ricomposte in un patrimonio collettivo, lo sviluppo turistico di zona, la promozione delle comunità locali, delle loro riconoscibilità ed esigenze e dei suoi prodotti di qualità non sono che alcune delle finalità del progetto.

Negli ultimi anni, l'attenzione verso la cultura locale è aumentata: in questo processo l'attività promozionale dall'Ente avrà il merito di conservare il patrimonio culturale e ambientale, di valorizzare le culture rurali, di far emergere il riconoscimento del territorio come spazio di sedimentazione di identità, luogo di espressione della vita sociale, centro della cultura rurale legata alla

terra, alle stagioni, ai cicli evolutivi e, infine, di passare da una concezione del territorio come bene di consumo, a patrimonio, invece di biodiversità e attività ecocompatibili da tutelare. Il recupero del percorso vuole connettere aspetti diversi della vita collettiva e del rapporto che si instaura tra una collettività e il territorio in cui essa si è insediata; "ospita" e "invita" le nuove generazioni con le sue attività, a promuovere lo sviluppo di competenze specifiche nell'osservazione, nella conoscenza e nella documentazione di fenomeni di interesse antropologico e ambientale. In particolare, per quanto riguarda i rapporti "uomo-ambiente" e la salvaguardia del territorio, qui compreso nell'accezione di bene ecoculturale, ossia come topos di legami e di memorie da valorizzare, riconoscere e rendere fruibili. Lo scopo è quello di far conoscere il paesaggio con la casa contadina che vi si inserisce come traccia di modi di abitare del passato, di fare attenzione alle trasformazioni, crisi o innovazioni nella storia dell'agricoltura, alle differenze tra le classi sociali, sia nelle abitazioni sia nelle attività e nell'accesso alle risorse; di offrire ai cittadini (giovani e meno giovani) una conoscenza responsabile dei problemi ambientali e biosociologici del territorio così da costituire un invito all'ascolto delle storie legate ai luoghi e agli spazi domestici e "ri-animare" il paesaggio restituendo voce alla gente, che è transitata e ha vissuto nei luoghi. Si tratta di percorsi tematici per vivere il territorio, l'ambiente e l'area protetta, per ricreare una via di comunicazione fra città e campagna, far conoscere l'ambiente agricolo, l'origine dei prodotti (es. i cicli di produzione di olio, vino e grano), i metodi di raccolta e produzione e le trasformazioni del mondo rurale.





to shareholders instead of biodiversity and activities environmentally friendly to protect. Obtaining the path going to connect different aspects of community life and the relationship that develops between a community and the territory in which it is established; “Hosts” and “invites” the new generations with its activities to promote the development of specific skills in observation, knowledge and documentation of anthropological interest, and environmental phenomena. In particular, with regard to the relationship “man-environment” and land conservation, including here in the sense of good eco-cultural, ie as topos of bonds and memories to value, recognize and make available.

The aim is to raise awareness of the landscape with farmhouse that fits you the ways of living of the past, to pay attention to the changes, crisis or innovations in the history of agriculture, to the differences between social classes, both in homes both in activities and in access to resources; to give citizens (young and old) knowledge of environmental issues and responsible biosociological the territory so as to constitute an invitation to listen to the stories related to the places and domestic spaces and “re-animate” the landscape giving voice to the people, that is transited and lived in luoghi. Si is thematic trails to experience the region, the environment and the protected area, to create a line of communication between town and country, raise awareness of the agricultural environment, the origin of products (eg. the cycles of production of oil, wine and wheat), the methods of collection and production and the transformation of the rural world.

Le Tre Porte

La morfologia del territorio

Il territorio di Rofrano si trova al centro di una regione geograficamente ben definita.

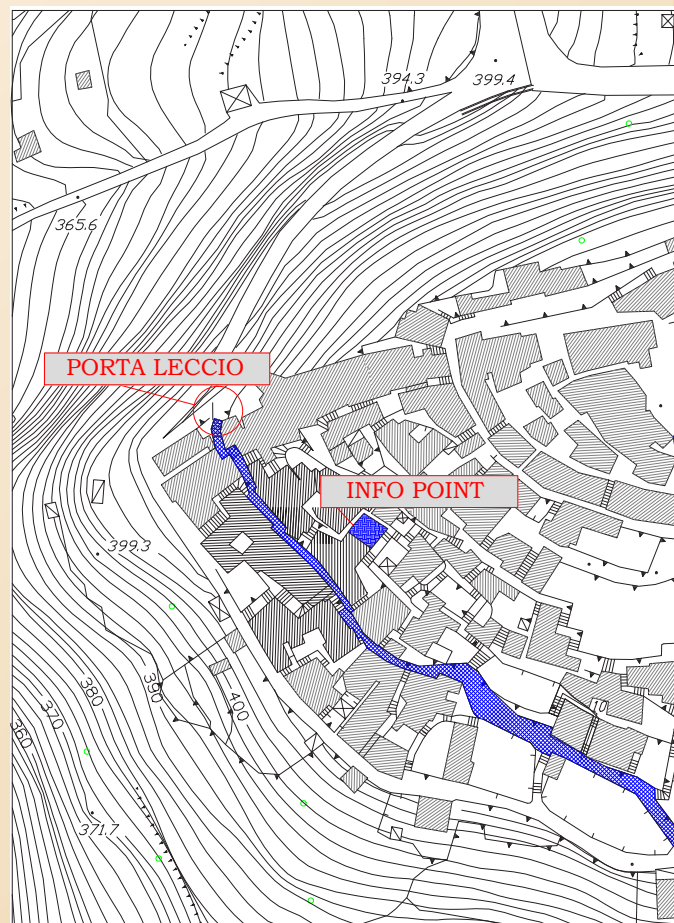
Esso risulta racchiuso da M. Scuro e M. Sacro ad ovest, il massiccio del Cervati a nord e il M. Rotondo a est e anche se più lontano dal M. Bulgheria a sud. Tale morfologia ci permette di considerarla una entità regionale con caratteristiche proprie.

La dorsale degli Appennini lo separa dal Vallo di Diano che si trova a breve distanza.

Quindi, la posizione del Comune di Rofrano rappresenta uno spartiacque tra l'entroterra e le valli interne.

Il territorio, di 5885 ettari, che pur essendo interamente montano, non è molto distante dal mare, occupa una posizione geografica molto accattivante.

L'insediamento si presenta come una serie di grappoli di case semplici, collocate sui fianchi, soleggiati di una montagna e costruite con i suoi sassi e con il legname delle sue foreste. La magia di questi luoghi sta nell'effetto incantatore del susseguirsi di muri, scale esterne in pietra e forni per la cottura del pane, che ritmano tutte le facciate conferendo unitarietà all'insieme. Questi borghi sono stati costruiti dai padri con sofferenza e amore e sono rimasti chiusi per secoli in uno splendido e nel contempo duro isolamento. Ciò ha permesso di consegnare ai nostri giorni un patrimonio culturale originale e quasi inalterato, una testimonianza importante della vita e delle cultura popolare cilentana.



The Three Doors

The topography

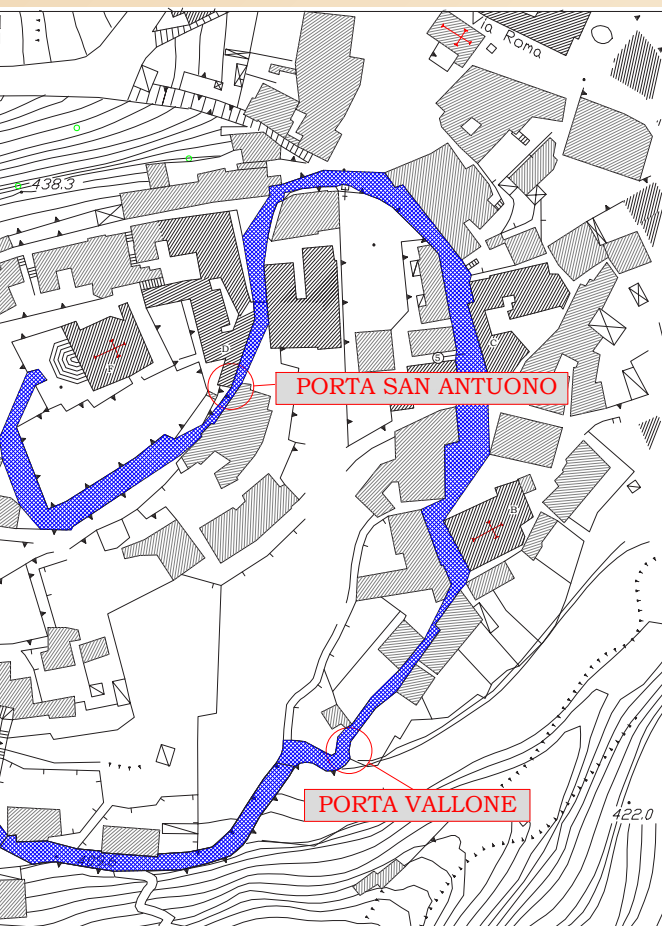
The territory of Rofrano is located at the center of a region geographically well defined. It is enclosed by M. and M. Dark Sacred west, the massive of Cervati to the north and the east and M. Rotondo although further from M. Bulgheria south. This morphology allows us to consider a regional entity with its own characteristics.

The backbone of the Apennines separates it from the Vallo di Diano, which is within walking distance.

So, the position of the City of Rofrano is a watershed between the hinterland and the inland valleys.

The territory of 5885 hectares, which despite being entirely mountain, not far from the sea, is a very attractive location.

The settlement comes as a series of clusters of simple houses, located on the sides, sunny mountainside and built with its stones and timber of its forests. The magic of these places is in the enchanting effect of the succession of walls, external stairs and stone ovens for baking bread, which punctuate all the facades conferring unity to the whole. These villages were built by the fathers with suffering and love and have been closed for centuries in a beautiful and at the same time hard insulation. This allowed us to deliver to our days an original cultural heritage and almost intact, an important witness of life and popular culture of the Cilento.



I sistemi difensivi

Nel Cilento esistevano centri fortificati che costituiva articolato sistema difensivo, tattico-strategico, ideato dagli Enotri, completato dai Lucani, e rimasto come base di tutte le operazioni difensiva utilizzate nei secoli seguenti da parte dei dominatori di turno.

Anche il centro di Rofrano, era protetto con mura e torri, infatti l'accesso al nucleo urbano avveniva tramite tre porte: Porta dell'Elce disposta a nord-ovest, Porta Vallone a sud-est e Porta San Antuono a nord. Delle tre porte quella ancora esistente è quella di San Antuono a ridosso dei resti dell'antica abbazia e della torre baronale; affissa a ridosso della Porta, a ricordare la partecipazione nel 1187 di questo feudo alla seconda spedizione in Terra Santa con l'invio di sei soldati e quindici inservienti, è stata apposta un effigie che ricorda tale avvenimento.

Le chiese

Le fondamenta della chiesa di **S. Maria di Grottaferrata** risalgono al VIII secolo, mentre quella che oggi possiamo vedere è la recente ricostruzione ultimata nel 1995 e inaugurata l'anno seguente come recitano due lapidi laterali poste appena dietro l'ingresso principale. All'interno sono da ammirare il busto ligneo di S. Elia del XVII secolo, la statua lignea di S. Rocco del XVII secolo, una riproduzione su tavola della Madonna di Grottaferrata, Maria Madre di Dio, la cui icona risale all'XI secolo. La statua lignea della Madonna di Grottaferrata di più recente fattura risale alla metà del XIX secolo ed è opera dello scultore napoletano Citarelli, quella più antica è posta nella nicchia del presbiterio e potrebbe risalire al XIII secolo. Il Crocifisso ligneo pare opera pregevole risalente al



Defensive systems

In Cilento there were fortified towns that was articulated defense system, tactical and strategic, designed by Enotri completed by Lucani, and remained as the basis of all the defensive operations used in the following centuries by the rulers of the day.

The center of Rofrano, was protected by walls and towers, in fact, access to the urban core was through three gates: Porta dell'Elce willing north-west, Port Walloon south-east and north Porta San Antuono. Of the three gates that still exists is San Antuono close to the ruins of the abbey and the baronial tower; posted near the door, to remember the participation in 1187 of this feud the second expedition to the Holy Land by sending six soldiers and fifteen porters, was affixed an effigy that to this event.



The churches

The foundations of the church of **St. Mary of Grottaferrata** date back to the eighth century, and one that we can see today is the recent reconstruction completed in 1995 and inaugurated the following year as they recite two plaques placed side just behind the main entrance. Inside you can admire the wooden bust of St. Elias of the seventeenth century, the wooden statue of St. Rocco seventeenth century, a reproduction on wood of Our Lady of Grottaferrata, Mary Mother of God, whose icon dates from the eleventh century . The wooden statue of Our Lady of Grottaferrata more recent invoice dates back to the mid-nineteenth century and by the Neapolitan sculptor Citarelli, the older one is placed in the niche of the presbytery and could date back to the thirteenth century. The wooden crucifix seems fine work dating from the eighteenth

XVIII secolo, altrettanto una Immacolata Concezione del XIX secolo visibilmente restaurata. L'edificio originario doveva essere a pianta centrale a croce greca con un avancorpo in corrispondenza dell'ingresso a formare un atrio (nartece) mentre lo spazio interno era definito da quattro pilastri collocati ai vertici di un ipotetico quadrato che descriveva lo spazio centrale della basilica (naos) coperto a cupola, ai lati da due deambulatori o navatelle ed in asse con l'ingresso doveva esserci una conca absidale il cui orientamento non era quello canonico diretto ad oriente ma spostato più verso nord, era destinata ad accogliere lo svolgimento di funzioni religiose in cui il clero officiava il rito nell'ambiente centrale mentre il popolo di fedeli prendeva posto nelle navate laterali.



La chiesa parrocchiale di **S. Nicola di Mira**, anch'essa molto antica, riporta le date del 1755 sul campanile, mentre sull'architrave della facciata restituisce quella relativa al restauro effettuato nel 1850, sovrastata da una nicchia con la statua di S. Nicola. Deve la sua attuale forma ad una sistemazione settecentesca, come riportato in un concio di pietra sullo spigolo nord del campanile (1755). Entrando, la chiesa si presenta su tre navate irregolari. L'abside rettangolare è orientato canonicamente verso oriente ed ospita un pregevole coro in legno di noce (1739) con 17 stalli ricchi d'intaglio e la cupola è affrescata ove sono raffigurati gli Evangelisti con i loro simboli animali. L'altare maggiore in pietra scura è un'opera del XVIII secolo, sulla parete absidale è presente un quadro di scuola napoletana del XVIII secolo con la rappresentazione di una Madonna S. Nicola, S. Biagio e S. Rocco. Tra le statue visibili nell'invaso sono di sicuro pregio quelle di S. Nicola, S. Antonio di Padova, il Cuore di Gesù, S. Giovanni Battista, una Madonna delle Grazie, l'Addolorata e il Cristo morto e un Crocifisso che si ipotizza del XV secolo.



century, just as an Immaculate Conception of the nineteenth century visibly restored. The original building was to be a central plan of a Greek cross with a projection at the entrance to form an atrium (narthex) while the interior space was defined by four pillars placed at the corners of an imaginary square describing the central space of the basilica (naos) covered dome, on either side by two walkers or aisles and in line with the entrance had to be a conch whose orientation was not canonical directed to the east but moved further north, was intended to accommodate the performance of functions where religious clergy officiated the ceremony in the middle while the people of the faithful took place in the aisles.

The parish church of **St. Nicholas of Myra**, also very old, dates back in 1755 the bell tower, while the lintel of the front returns that relating to the restoration carried out in 1850, dominated by a niche with the statue of St. Nicholas . Owes its present form to an arrangement eighteenth century, as reported in an ashlar stone on the north edge of the bell tower (1755). Upon entering, the church has three naves irregular. The rectangular



La chiesa di **S. Maria dei Martiri** pare risalga al XIII secolo e sono ancora visibili i cinque altari, i laterali mancanti dei rivestimenti marmorei e delle immagini sacre. E' pregevolmente stata ristrutturata nel 2007, su progetto dell'Amministrazione Comunale Viterale, finanziato dal Provveditorato alle opere Pubbliche, con il beneplacito della Diocesi di Vallo della Lucania. L'esterno, con un bel portale in pietra del 1748, conserva nel campanile la meridiana del XVIII secolo in maiolica vietrese e l'orologio cittadino. Il finanziamento del secondo stralcio dello stesso progetto ha dato impulso ai lavori di sistemazione e restauro degli interni dell'edificio, ancora in corso, con ripristino dello splendido altare e spazio anticamente adibito a sacrestia.

A parte il monastero badiale di S. Maria di Grottaferrata, trasformato dai baroni locali in edificio feudale, esistono i ruderi di un monastero, probabilmente un eremo, che ha per nome S. Elena, originaria della vicina Laurino ove riposano le sue reliquie, la quale vi praticò vita solitaria intorno al VI secolo.





apse is canonically oriented to the east and is home to a fine choir in walnut (1739) with 17 stalls rich carving and the dome is painted when the Evangelists are depicted with their animal symbols. The dark stone altar is a work of the eighteenth century, the apse wall is a painting of Neapolitan school of the eighteenth century with the depiction of the Madonna St. Nicholas, St. Blaise and St. Rocco. Among the statues visible in the reservoir are worthy of merit those of St. Nicholas, St. Anthony of Padua, the Heart of Jesus, St. John the Baptist, a Lady of Grace, Our Lady of Sorrows and the dead Christ and a crucifix that It assumed the fifteenth century.

The Church of **St. Mary of the Martyrs** is dated from the thirteenth century and are still visible five altars, the missing side of the marble facing and sacred images. It 'been finely restored in 2007, a project of the City Viterale, funded by the Superintendency of Public works, with the approval of the Diocese of Vallo della Lucania. The exterior, with a beautiful stone portal of 1748, preserves in the belfry the sundial of the eighteenth century majolica Vietri and the town clock. The financing of the second stage of that project has given impetus to the work of arrangement and restoration of the interior of the building, still in progress, with restoration of the beautiful altar and the space formerly used as a sacristy.

Apart from the monastery of St. Mary of Grottaferrata Badiale, transformed by the local barons in feudal edifice, there are the ruins of a monastery, probably a hermitage, which by name St. Helen, originally from the nearby Laurino where lie his remains, the which he practiced solitary life around the sixth century.

Prodotti e Attività

Le condizioni favorevoli del clima consentono la coltivazione di molte varietà di frutti, di ortaggi nonché la forte presenza di alberi di ulivo.

L'ulivo è una pianta molto presente nel territorio rofranese, permettendo, nel periodo compreso tra novembre e gennaio la produzione di un ottimo olio.

Tra le caratteristiche del territorio, la forte presenza di alberi di castagno. Il suo frutto è utilizzato da tempi molto antichi per la produzione della farina che permette l'impasto di diverse pietanze e dolci. Oggi molto diffusa è la vendita dei frutti alle aziende che si occupano della raccolta delle castagne per la creazione di confetture e di altre specialità.

Funghi, asparagi, prodotti del sottobosco, alberi da frutto e ortaggi rigorosamente biologici, completano il panorama produttivo.

Diversi allevamenti di ovini, caprini, bovini allo stato brado, forniscono la materia prima: il latte per la produzione del caciocavallo podolico locale, D.O.P. Nel corso dei secoli l'artigianato si è sempre distinto nella popolazione rofranese; nato dalla necessità di produrre per sé utensili e quant'altro utile alle attività quotidiane di privati ed imprenditori, si è sviluppato fino a condurre sulla via della specializzazione innumerevoli "maestri".

Ancora oggi non mancano tra la popolazione di Rofrano artigiani che si dedicano con passione alla creazione di manufatti tipici, con la lavorazione del legno e del ferro.

Tra le *specialità gastronomiche di Rofrano* necessitano una particolare menzione i "triddi", un tipo di pasta preparata con la farina di castagne, i "cava-tieddi", particolari gnocchi di patate, i "*fusiddi al ragù cilentino*" e il "bucchinotto", dolce tipico del luogo la cui base per la preparazione è la castagna. Una citazione a parte è dedicata al pane di Rofrano, le cui numerose aziende artigianali testimoniano una attività frutto di passione e tradizione. (Panificio F.lli Lettieri - Sapori Antichi; Panificio F.lli Luongo; Panificio La Spiga d'oro di Pietro Speranza; Panificio F.lli Viterale; Panificio F.lli Zangari Cilento Slow)

Products and Activities

The conditions favorable climate allows the cultivation of many varieties of fruits, vegetables as well as the strong presence of olive trees.

The olive tree is a plant very present in the territory rofranese, allowing, in the period between November and January, the production of fine oil.

Among the features of the territory, the strong presence of chestnut trees. Its fruit is used since ancient times for the production of flour that allows the mixture of various dishes and sweets. Today is the widespread sale of fruit companies that deal with the collection of chestnuts for the creation of jams and other specialties.

Mushrooms, asparagus, berries, fruit trees and organic produce, complete the production panorama.

Several herds of sheep, goats, cattle in the wild, providing the raw material for the production of milk caciocavallo local PDO

Over the centuries, the craft has always stood in the population rofranese; born from the need to produce its own tools and anything else useful to the daily activities of individuals and entrepreneurs, it has grown up to lead on the path of specialization many “masters”.

Even today there is no shortage in the population of Rofrano craftsmen who are passionately committed to the creation of artifacts typical, with wood and iron.

Among the gastronomic specialties of Rofrano require special mention the “triddi”, a type of pasta made with chestnut flour, the “cavatieddi” special potato dumplings, the “fusiddi ragout Cilento” and “bucchinotto”, sweet typical of the place whose base for the preparation is the chestnut.

A special mention is dedicated to the bread of Rofrano, whose many companies craft activities testify a result of passion and tradition. (Brothers Bakery Lettieri - Ancient Flavors; Fratelli Bakery Luongo; Bakery The Golden Spike Peter Hope, Brothers Bakery Viterale; Fratelli Bakery Zangari Cilento Slow)

Eventi

- 23 GIUGNO: Fiera di San Giovanni. Tradizionale fiera paesana dove si compera e si vende di tutto; ancora oggi mercato all'aperto per la vendita anche di animali domestici allevati in loco.
- Voler Bene all'Italia - 8 e 9 maggio,
- 24 GIUGNO: Celebrazioni in onore di San Giovanni Battista
- 7-9 SETTEMBRE: festa della Madonna di Grottaferrata. Celebrazione secolare, di elevata componente mistica, risalente alla fondazione del cenobio dei monaci italo-greci sorto intorno all'anno 1000, con l'offerta delle "canestre" e la sfilata delle variopinte "cinte".
- Ottobre: SAGRA DEL BUCCHINOTTO, manifestazione culturale ed enogastronomica. Un'occasione per gustare i piatti della tradizione rofranese realizzati con l'ingrediente più rappresentativo: la castagna.
- 6 DICEMBRE: San Nicola di Mira (Patrono di Rofrano).
- 16 AGOSTO: San Rocco.

42



Events

- June 23: Feast of Saint John. Traditional village fair where one buys and sells everything; still open market for the sale of pets also bred locally.
- Well Wanting to Italy - May 8 and 9,
- June 24: Celebrations in honor of St. John the Baptist
- 7 to 9 September: Feast of Our Lady of Grottaferrata. Secular celebration, high mystical component, dating back to the founding of the monastery of the Italian-Greek monks built around 1000, with the offer of “baskets” and the parade of colorful “belts”.
- October: FESTIVAL BUCCHINOTTO, cultural and gastronomic event. A chance to enjoy traditional dishes made with the ingredient rofranese more representative: the chestnut.
- December 6: St. Nicholas of Myra (patron of Rofrano).
- August 16: San Rocco.

43

Ristorazione ed Attività Ricettive Restaurants and Activities Accommodations

- Bed & Breakfast “La Torretta”, via Dottor Roberti.
- “Da Cono”, Località lettafuori; <http://www.dacono.it>
- “Il Centauro”, Località Viggiano; <http://centaurohotel.com>
- “Allegro”, via Tosone; tel. 0974-952476
- Pizzeria “da Paola”, via logarzo; tel. 0974-952070
- Pub “da Pippo”, via Tosone - 3483047595

Rofrano



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Comune di Rofrano

Comune di Rofrano • Via Scandizzo P., 35 • Tel. 0974 952031